

RISCOPIA LA POLEMICA

L'ULTIMO CASO

L'ULTIMO CASO DI 'SCONTRIO' AVEVA RIGUARDATO LA STATUA COLLOCATA IN PIAZZA SANTA MARIA NOVELLA FIRMATA DA GAETANO PESCE NELLO SCORSO FINE SETTIMANA

Duello sindaco-soprintendente Guerra sull'arte contemporanea

Non piace che le opere trovino spazio nei luoghi storici

di ILARIA ULIVELLI

LA SOPRINTENDENZA entra a gamba tesa nella politica dell'amministrazione che ha inteso dare spazio all'arte contemporanea nelle piazze storiche di Firenze. Una polemica che ora prende fuoco ma che si era già accesa in occasione del rilascio dell'atto di autorizzazione all'installazione di Gaetano Pesce in piazza Santa Maria Novella: la *Maestà Tradita* è stata spostata rispetto all'originale collocazione prevista. Fin qui il problema è rimasto circoscritto.

MA È PROPRIO in quella lettera che il soprintendente all'archeologia, belle arti e paesaggio, Andrea Pessina, va all'attacco. Una frase suscita più ira che stupore negli uffici di Palazzo Vecchio. Eccola: «Si ritiene opportuno evidenziare le perplessità di questo ufficio circa le scelte generali di codesta amministrazione relative a proposte di installazioni temporanee di opere di artisti moderni e contem-



Il sovrintendente Andrea Pessina al centro delle polemiche

poranei in vicinanza dei monumenti, luoghi di cultura e luoghi di culto». Queste parole messe nere su bianco, in pratica, suonano come un epitaffio alla nuova politica aperta dal sindaco Nardella, anche assessore alla cultura, con la mostra di Jeff Koons lo scorso anno e con l'installazione del suo *Pluto and Proserpina*

d'oro sull'arengario di Palazzo Vecchio, spalla a spalla con la copia del David di Michelangelo.

Figurarsi che all'epoca, si parla della fine dell'anno scorso, era in piedi e molto concreta l'ipotesi che l'artista americano, tra i più quotati al mondo, potesse lasciare l'opera in comodato gratuito a Firenze per un periodo sufficientemente lungo a consentire un'esposizione permanente.

SI STAVA già dibattendo con una certa animosità sul luogo più appropriato, financo rinnovare la commissione di esperti chiamati a valutare le collocazioni delle opere d'arte contemporanea in città.

Sicuramente la guerra tra Comune e Soprintendenza non finisce qui, ma sul tavolo romano del ministro per i beni culturali Dario Franceschini. Perché Palazzo Vecchio non ha nessuna intenzione di mollare l'osso. Dopo che la soprintendenza ha pure bocciato l'autorizzazione all'esposizione natalizia nella riqualificata piazzetta dei Tre Re.



Inaugurazione dell'opera intitolata «Maestà tradita», scultura di Gaetano Pesce

